

ASPETTO DOGMATICO DEL RUFAISMO

Il primo problema di filosofia religiosa che misi in discussione, senz'altri preamboli, fu il problema dei rapporti fra l'uomo e Dio. Nell'Oriente tutto è pregno di Dio eccetto forse nell'epicureismo scettico tipo Omâr Khajami, per cui o Dio è tutto, o tutto non fa che risalire con lento ma sicuro cammino verso la Divinità la quale tutto finirà per riassorbire in sè medesima. Il nostro Sheh non ha la lingua sciolta, vagamente fluida e attrante del *Babà della Teqe* di Elbasàn, nè la sicurezza e facilità di espressione di Xhemâl Pazari della *Teqe* di Tirana, ma riesce a formular bene, con esattezza piena di convincimento le sue idee. Suo principio fondamentale è che l'uomo non è e non può essere Dio, poichè (ecco il suo modo per noi poco comprensibile, alle prime, di argomentare), può interrogarmi subito un mio compagno, un vicino qualunque: va benissimo, poniamo pure che tu sei Dio, ma e me chi mi ha fatto? (tu forse che pure sei Dio?) ma se tu e io siamo Dio, come mai siamo diversi? e allora nasce l'incomprensibile nel mondo. Invece la verità è questa: l'uomo è fatto per ascendere, dietro una guida provata, verso la Divinità. Così un celebre musulmano, Bajezîd Ibestamî, che visse circa 280 anni dopo Maometto potè uscire in queste dichiarazioni: per 32 anni di seguito io feci appunto quel che mi ordinò Dio, e diventai uomo vero, uomo perfetto; dopo 32 anni di simile ascesi, quel che io comandai a Lui, Egli eseguì. Volle dire che diventò come Dio stesso al termine della sua ascensione; la sua bocca, la sua parola, diventarono quelle di Dio.

Tuttavia l'uomo quaggiù ha bisogno nel suo cammino di una guida; chi non ha la guida vera ha per guida il diavolo. La loro ascesi prende a guidar l'uomo e a formarlo fin dal vestibolo, da quando uno comincia come candidato o catecumeno (*myhîp*). Appena la sua volontà dà segno di una certa preparazione, gli danno il *sherbèt*, e passa oltre il vestibolo a formar parte dei così detti *myrîd* o iniziati, volontari (noi diremmo *novizî*): è il primo grado che sottopone l'uomo alle prime